

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, costituito •
Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 10 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per 4 lire
Statutariori da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
estratto cent. 10.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZONI

I numeri della quarta pagina
cost. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 30
caratteri-garzone.

Lettere, non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
scartati.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tullini N. 115 rosso

UDINE 7 MARZO

L'Assemblea di Versailles continua nella discussione del progetto dei Trenta; essa ne ha approvato l'articolo secondo che riguarda il voto so-spensivo accordato al presidente della Repubblica. Intanto la stampa prosegue a discutere quale partito, dopo l'ultimo discorso da Thiers, abbia diritto di rallegrarsi e di dichiararsi vincitore. La Repubblica Francese dice che i monarchici, hanno dovuto « rimandare le loro speranze a tempi migliori », ma ove si pensi che neanche il più fanatico legittimista può sperare in una immediata restaurazione monarchica, e che quindi i monarchici non chiedevano altro se non che l'esplicita dichiarazione della provvisorietà della repubblica, non si può dar tutto il torto al J. de Paris, il quale, in loro nome, canta vittoria. Ciò che si rimproverava più vivamente, egli scrive, al progetto della Commissione, era la sua ambiguità. I repubblicani soprattutto chiedevano istantemente di essere illuminati. Eccoli soddisfatti. Essi erano ora che nei consigli del governo il patto di Bordeaux ha preso il posto del messaggio od almeno delle interpretazioni abusive che lo spirito di partito gli aveva dato; che se lo stato attuale si chiama repubblica, ciò è unicamente perché ogni cosa deve avere un nome e che nessun altro calza meglio alla nostra situazione; che questa repubblica è provvisoria e dipendente dalle risoluzioni ulteriori dei rappresentanti del paese; che i poteri costituenti dell'Assemblea sono riservati e che rimangono intatti sino al momento in cui essa crederà di farne uso.

Le notizie di Madrid sono assai gravi. La lotta impegnata fra repubblicani e radicali sulla questione relativa alla convocazione di un'Assemblea costituente, può dar luogo da un momento all'altro a gravi conflitti, e i disaccordi di cui dicono infatti ch'essi possono scoppiare ad ogni istante fra borghesi e volontari. Il ministero peraltro persiste nei suoi tentativi di conciliazione, e si tratterebbe di formare un gabinetto in cui figurassero in proporzioni eguali i due elementi che ora si trovano in lotta. Per maggiori dettagli rimandiamo i lettori alle notizie telegrafiche che inseriamo più avanti.

Il telegrafo ci parlò qualche giorno fa di una proposta presentata da Irany alla Camera dei deputati di Pest (e da questa accolta), secondo la quale il governo viene invitato a presentare delle leggi sulla libertà di coscienza e sul matrimonio civile. La proposta Irany (questo deputato appartiene alla sinistra) fu causa che si rendesse più manifesta quella discordia che esiste da qualche tempo allo stato latente fra i Deakisti. È noto che la formazione di questo partito rimonta all'epoca in cui non esisteva per gli Ungheresi che una sola questione: l'autonomia della loro patria. Per ottenere questo scopo si unirono clericali, conservatori e radicali. Ma ora che lo scopo è raggiunto si rende ognor più manifesto che i diversi elementi, di cui è composto il partito, tendono a separarsi. Una parte dei deakisti votò insieme alla sinistra a favore della proposta Irany, mentre l'altra parte votò contro. Si crede che allorché il ministero presenterà alcune delle leggi che este da Irany, si compirà una definitiva scissione in seno al partito di Deák. Né avvantaggeranno le idee liberali.

Le modificazioni proposte alle leggi confessionali non sono che una parte delle riforme che il governo prussiano tenta di introdurre nella Costituzione e nel regime organico dell'impero. Il Ministero si accinge a proporre al Parlamento che la tenuta dei registri dello Stato Civile sia data alle autorità civili. Viene altresì annunciato che i deputati liberali

del Reichstag debbono presentar la proposta dell'introduzione del matrimonio civile. Malgrado l'apparente vincolo tra questi due progetti e le riforme ecclesiastiche, essi sono giustificati dalla presente crisi religiosa, e la loro adozione sembra sicura.

Un dispaccio oggi ci annuncia che il Sultano intende di introdurre in Turchia la responsabilità ministeriale. Il progresso trionfa dunque anche in Turchia, come trionfa al Giappone, ove, secondo i dispacci odierni, vennero testé abrogati gli editti contro la religione cristiana.

CRISI?

Se ne parlò questi giorni nella stampa, per mancanza di soggetto da discorrere. Mutamenti, miglioramenti ce ne possono essere da farsi; ma una crisi ministeriale, allorquando non si presentano nemmeno uomini e partiti compatti, i quali propugnino caldamente idee cui essi sappiano far accettare al paese, a che servirebbe? Ad arrestare quel qualunque siasi movimento in meglio cui noi andiamo pur facendo. Una crisi il paese non la comprenderebbe nemmeno, nonché desiderarla! Esso vedrebbe volontieri sciolti gli alcuni nodi che rimangono della politica generale e nel resto soltanto un movimento più accelerato, che giovi a quello cui esso medesimo va operando. Il paese non può appassionarsi per nessun partito od uomo aspirante al potere, che abbia dimostrato una capacità soverchiante di far meglio. Esso è costretto ad appagarsi della mediocrità, fino a tanto che il genio non si manifesti; e crede che l'attività e la diligenza sia quel tanto che può chiedere.

Noi l'abbiamo detto altra volta, che chiunque surrogasse l'attuale Ministero (notisi bene che non parliamo dell'uno o dell'altro dei ministri, ma del Ministero) dovrebbe governare appresso a poco colle istesso idee ed appoggiansi ad una maggioranza poco diversa dall'attuale. Amenochè adunque non si muti per mutare, e perché si consideri eccessiva la durata di un Ministero per oltre tre anni, non c'è nessuna ragione di un mutamento.

Ci lagniamo di una certa svogliatezza; ma questa è forse nella situazione generale, ed inevitabile dopo tanta tensione di spiriti per si lungo tempo. La questione sta in questo che si comprenda la necessità di riposare lavorando. Da una parte il Governo avrà da imprimere il massimo possibile movimento alla macchina amministrativa, dall'altra il paese al lavoro intellettuale ed economico.

C'è bisogno di un po' di operosa tranquillità, di un po' di ritorno riflessivo per una nuova azione, di ricreare le forze intellettuali ed economiche, di migliorare adagio e sempre un poco fino a che si maturino le più sostanziali e radicali riforme. Questa è la condizione vera in cui si trova il paese ed in cui di conseguenza si trovano Parlamento e Governo. I così detti uomini politici risentono anch'essi il bisogno comune, e molti di essi non trovano né in sé né fuori di sé ragioni di ambire il potere. Quelli che lo ambiscono, per averlo in loro mano e per nessun'altro motivo sia bene che non ci vadano, perché, pretendendo d'ionovare, guasterebbero.

Noi abbiamo bisogno di conseguire alla storia il nostro passato, e perciò di mettere anche quella specie di periodo di neutralità, se così possiamo chiamarlo, tra i grandi avvenimenti politici che fecero l'Italia, e la nuova vita di essa che sorgerà poco a poco per l'azione del tempo. Per questo noi saremmo contenti che non così presto e non prima che sia cominciato un nuovo periodo dell'atti-

di Consiglio, tabernacolo innaccesibile della giustizia la di cui porta è custodita dal mistero.

Ma è dessa necessaria cotesta Camera a togliere allo sguardo altrui la trepidante giustizia che colà si amministra, la quale per sentirsi libera vuol colpire senza essere veduti? Cotesto quesito io mi proposi nelle mie ricerche e venni alla conclusione che potevasi conservare lo stesso mistero anche in una votazione fatta all'udienza immediatamente dopo il dibattimento. Ed ecco in qual modo:

Nel fare lo spoglio delle schede, qualora ne risultino contro all'accusato otto sul fatto principale e sette sulle altre questioni, le restanti si gettino alle bamme senza aprirle. Supposta la uanimità, è inevitabile che i primi 8 bollettini sieno o tutti col C o tutti con l'A. Nel primo caso si sospenderà lo spoglio. Se poi vi sieno 5 A e 7 C ed il caso porti che questi sieno letti gli ultimi, ciascuno dei giurati potrà sempre asserire che il suo voto fu per A. In tal modo vi saranno sempre 4 voti almeno che potranno servire di schermo ai singoli giurati, precisamente come avviene attualmente.

Siccome le decisioni dei giurati debbono emanare dalla maggioranza di sette voti, gli altri, sieno fa-

vita italiana, il presente Ministro trovasse un successore.

Il predotto delle tasse sul movimento del canale di Suez

nel gennaio del 1874 fu di 838,456 franchi, nel gennaio del 1872 fu di 4,215,235, nel gennaio del 1873 fu di 4,905,000. Questa progettazione ci sembra abbastanza significante, e mostra che ormai l'esito del Canale di Suez come grande via del traffico mondiale è assicurato.

Difatti, supposto che questa rendita continuasse, anche senza ulteriori incrementi, proporzionale in tutto l'anno, si avrebbe una somma totale di poco meno che 23 milioni, corrispondente all'interesse al 5 per 100 di na capitale di circa 460 milioni. C'è adunque un reddito tanto per pagare gli interessi del capitale speso, quanto per il mantenimento del canale.

Noi crediamo però, che l'incremento debba continuare e superare d'assai questa somma, poiché la corrente della navigazione per il Mar Rosso si fa sempre maggiore, e gli Inglesi, che presero per sé la massima parte di questo traffico, tendono ora a portare per questa via anche parte di quello che dall'America va in Asia oltre al Pacifico.

Ma ci sono altri fatti, che devono destare l'attenzione degli Italiani.

Il primo di questi si è, che ancora piccola troppo è la parte che l'Italia prende a questo traffico.

Perchè diventi maggiore occorrono parecchi fatti da parte nostra. Occorre che l'Italia possa molte grandi navi a vapore, poiché è provato che il miglior modo di utilizzare questa via è ormai questo. Occorre oltre a ciò che gli Italiani abbiano dei carichi di esportazione, onde la tassa di navigazione sul canale si ripartisca sul carico di andata e su quello di ritorno del bastimento, e non pesi sul ritorno solo, ciòché ci costituirebbe in condizioni di manifesta inferiorità e tali da non poter reggere alla concorrenza degli altri.

Questo carico come potrebbe ottenersi? Si devono avere prodotti da portare ai popoli orientali in scambio delle materie prime che essi ci daranno. Ora questi prodotti, o bisogna che li facciamo noi colla nostra industria, o che li prendiamo dai paesi transalpini facendoci i mediatori marittimi di questo traffico.

Entrambe queste cose bisognerebbe fare contemporaneamente per avvicinarci allo scopo. Ma per questo conseguirà bisogna aprire tutte le più brevi e più facili vie attraverso le Alpi coi nostri porti di mare, che sono principalmente quello di Venezia e quello di Genova, ma che per questo scopo sarebbe ancora più quello di Venezia. Per attuare molte nuove industrie nella nostra regione subalpina, dove si ba la forza motrice e la popolazione, collo scopo della esportazione, bisogna recarsi in Oriente a studiarvi gli usi ed i costumi di quei paesi e fabbricare oggetti convenienti al loro uso.

Quanto siamo noi ancora lontani da tutti questi scopi! Pure bisogna avviarsi verso di quelli.

Bisogna intanto avviare molti dei nostri giovani alla carriera marittima, accrescere la marinaria a vapore nei nostri porti, costruire le strade ferrate internazionali, studiare i migliori luoghi per fondare delle industrie, stringere relazioni commerciali col' Europa continentale e coll'Asia, ed intanto fare pubblicare degli studii serventi a tale scopo.

La certezza che molti bastimenti occidentali, per passare il canale di Suez, faranno stazione a Malta, od a Porto Said per approvvigionarsi di molto cose, fra le quali di animali a miglior mercato, deve indurci ad allevare per questo approvvigionamento, co-

vorevoli o contrari, non hanno alcuna influenza e si possono pertanto ignorare. Verò è bensì che una aperta votazione, per la intrinseca sua forza morale, verrebbe ad esercitare un salutare influsso sull'animo del pubblico; così a modo d'esempio, se sarà palese che tutti i giurati furono concordi nel ritenere reo il giudicabile, cotesta uanimità diverrebbe un elemento tranquillante per tutti che giustizia venne fatta; che se al contrario sette soli furono per la condanna, così debole prevalenza di numero lascierebbe dietro a sé un dubbio (se vuol anche leggero) che la reità fosse apparsa nella sua chiarezza, subito che ben 5 giudici su 7 non seppero determinarsi per la medesima. Ma cotesta osservazione varrebbe a persuadere della necessità di abolire il segreto del voto, non già per oppugnare la sostituzione di un metodo diverso di votazione, col quale, pur mantenendo il segreto, si vuole evitare i danni della Camera di Consiglio. Anzi col proposto sistema si potrà ottenere una maggior luce nella votazione di quella che si abbia col sistema ora vigente. Ed invero nel caso che si ottengano 7 voti assolutori si potrà rendere palese interamente la votazione; così pure tutti i voti saranno conosciuti nel caso che uno dei sette od otto

ci si leggesse per ultimo, ed è solamente nell'unico caso che i Giudici sortissero di seguito, da bel principio che di tutte le altre schede si ignorerà il contenuto. Ma è tanto difficile che ciò avvenga nel supposto di 7 voti soltanto contrari all'accusato, da fare ragionevolmente ritenere che vi debba essere o l'unanimità o almeno almeno un numero di voti uniformi maggiore di quello richiesto per la condanna, ciò che diverrà fonte di tranquillità.

E giacchè di riforma si parla, non posso passare sotto silenzio l'impressione che ritrae l'animo mio dall'art. 505 del Cod. di proc. penale, dove si stabilisce che qualora i voti fossero egualmente divisi, debba prevalere l'opinione favorevole all'accusato. Nel caso sopra accennato di una dichiarazione dei Giudici affermativa sul fatto principale alla semplice maggioranza di sette voti, la legge ha fatto appello alla convinzione unanime della Corte, giustamente perplessa di lasciar condannare per la semplice maggioranza di un voto, prevalenza questa che deve essere affatto di fronte all'unanime coavvicinamento di tre magistrati. Cotesta non fu pietà del legislatore ma pura giustizia, tanto che non si dichiarò per l'accusazione, sibbene per rinvio della causa ad altra sessione.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano: Il Ministero ha veramente deciso di delegare ad un commissario speciale l'incarico di trattare col signor Ozanne sulle modificazioni che la Francia chiede per il trattato commerciale attualmente in vigore. Dicevasi oggi che la nomina del commissario era già stata fatta nella persona dell'on. Minghetti, che certamente è assai indicato per simile ufficio sotto qualunque rispetto. Essendo il deputato di Legnago un libero-scambiista dichiarato, la sua nomina significherebbe che in realtà il Ministero non intende seguire la Francia nelle idee protezioniste, sebbene sia disposto a consentire quelle modificazioni al trattato che appariranno accettabili per quei riguardi che merita la nostra vicina, stante le critiche sue condizioni finanziarie.

ESTERO

Austria. Si ha per dispaccio da Pest:

Il ministro degli Honved Szende, rispondendo ad un'interpellanza sullo stato della milizia degli Honved, dice che l'immediato armamento in caso di mobilitazione è pienamente assicurato.

Lo scomparto del territorio corrisponde a tutte le esigenze, ed a cura del Ministro della guerra dell'Impero fu disposto tutto ciò che occorre per una improvvisa mobilitazione. L'Artiglieria e il Genio destinati ad operare cogli Honved sono designati. Le parole del ministro sono accolte da clamorosi applausi.

Francia. Leggesi nella Patria:

Ci informano che l'Italia e l'Austria hanno netamente rifiutato di fare alcuna concessione sulla questione economica. L'Olanda non è ancora stata direttamente interrogata, ma temesi molto che segua la stessa condotta di quelle due nazioni.

Spagna. È curiosa la seguente quartina che cantano frequentemente i carlisti di Navarra:

Amadeo no queremos

Carlo siete no vendrá

Entrelant comeremos

V el pueblo pagará

« Amadeo non lo vogliamo, Carlo settimo non verrà, intanto mangiamo, ed il popolo pagherà. »

— Togliamo il seguente brano di un carteggio da Barcellona dell'Oss. Triestino: — I carlisti divestano sempre più ardit ed intraprendenti. Un certo Solà, che s'intitola capo dell'amministrazione della provincia di Barcellona, in nome del Re, dichiarò con decreto il blocco di Vich, Roda e Centelles, perché gli ayuntamientos di queste città non pagassero le contribuzioni di guerra; dal 26 in poi, nessuno potrà più entrare in esse né apportarvi riveni. Pretese che Don Alfonso fosse visto a S. Quins de Besora, con la consorte, che è una principessa di Braganza; scortato da 200 guardie nobili che gli facevano omaggio. Ivi fu festeggiato il Carnevale carlista. Quanto a Don Carlos mi consta

APPENDICE

PENSIERI SULLA GIURIA.

III. ed ultimo.

Nell'attuale sistema, a mantenere il segreto nella votazione, venne prescritto di non far menzione del numero dei voti, dovendo dichiarare il verdetto soltanto che la deliberazione fu presa alla maggioranza. Si fece però una eccezione nel caso che sul fatto principale fosse data una risposta affermativa alla semplice maggioranza di 7 voti, della qual cosa deve esser fatta menzione. E ciò per riguardi dell'art. 509 del Codice di proc. pen. dove viene accordato in tal caso ai giudici della Corte, i quali sieno all'unanimità convinti che i Giurati si sono ingannati, di sospendere la sentenza rimandare la causa alla seguente sessione per essere sottoposta ad altri giudici, esclusi tutti quelli che intervennero alla deliberazione. Per ciò fu ritenuta necessaria la Camera

che se è in Spagna non si è ancora presentato all'esercito del Nord; ma le sue truppe occupano tutte le quattro province settentrionali di Alava, Biscaya, Guipuzcoa e Navarra meno le piazze forti, e se il pretendente è provvisto di sussidi ci non tarderà a tentare qualche grande spedizione, anche con fondamento di riuscita.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 6672.

R. PREFETTURA
della Provincia di Udine

AVVISO

di terzo esperimento d'asta

Essendo riuscito insfruttoso l'incanto tenutosi presso questa Prefettura nel giorno 1 marzo corr., per la regolazione e manutenzione della ghiaia corrente per l'appalto della fornitura durante un semestre della strada Carnica provinciale del Cavale di Ampezzo,

si rende nota.

che nel giorno 11 marzo corrente si terrà un terzo esperimento, ferme le condizioni fissate nel precedente avviso 24 gennaio, n. 1778.

Udine, 5 marzo 1873.

Il Ragioniere di Prefettura

G. ANGELINI

Sul poveri riceviamo quest'altro fervorino.— La prego sig. Redattore, giacchè ha parlato dei poveri accolti nella Casa di Ricovero, e le osservazioni altri in proposito da accettare anche qualche breve mia considerazione.

Dacchè si ha trovato utile d'impedire il vagabondaggio vizioso per le strade, io domanderei due punti, prima che le sorveglianza contro di esso fosse tale che la legge non potesse venire elusa come pur troppo accade sovente. Su questo punto bisogna tener fermo, poichè senza di ciò si raffrederebbe ben presto lo zelo di coloro che contribuiscono volontieri per vedere tolto dalla città nostra la vergogna di oziosi mendichi e briachi e di donne che educano al mestiere di questi antropi i loro bambini. Il secondo punto sarebbe di occuparsi a levare le cause che producono certe miserie e certi vizii, che rendono necessario poscia di provvedere ai vecchi bisognosi ed impotenti. Tra queste cause io non dubito di annoverare quel perpetuo bagordo delle pubbliche feste da ballo durante tutto l'anno, che sono come un ubriacatura sociale, un'educazione al malcostume. Mi chiedera come si possa proibire alla gente di divertirsi come vuole, lo risponderei, che non si deve proibire; ma che il Municipio, per oggetto di polizia pubblica, meno una quindicina di giorni all'anno, potrebbe tassare per bene chi apre tali feste e chi le frequenta, erogando il frutto della Congregazione di carità.

I ragazzetti poveri certo bisogna educarli al lavoro ed al buon costume, ma bisogna che il pubblico fissi un poco meglio di adesso le sue idee sulla educazione e sul genere di lavoro da insegnarsi ai giovanetti ricoverati ed istruiti negli ospizi. Bisogna vedere di non allevare per mestieri od inutili, o poco profitevoli, sicchè essi sieno dopo destinati a ricascare a carico delle carità pubbliche. Per un'altra parte si studii, se ci sono industrie promettenti per l'avvenire, alle quali si possa avviare, e si trovi modo di avivarli a queste. Oltremodo si faccia una colonia agraria, dalla quale gli orfanelli possano uscire bene allevati per famigli nelle economie agrarie, ortolani, giardini, copi di lavoratori di campi ecc. In una campagna si potrà ottenere, forse con minore dispiegio, potendo approfittare dei lavoracci dei ragazzi e nutrirli coi prodotti del suolo cui essi concorrono a coltivare un risanamento fisico e morale di cotesti giovani abbandonati e sovente già viziati.

Del resto credo che tutte le istituzioni, le quali giovan al istruire il popolo, ad elevare la sua dignità di uomo che provvede a sé medesimo, gioveranno anche ad estinguere la mendicità. Bisogna però, che la povera gente non abbia l'esempio dell'ozio mendicante in quei fratì, i quali, mentre godono vita loro durante il beneficio di essere pensionati dalla Nazione, in premio d'aver abbracciato quel mestiere da poltronie, commettono l'immoralità di andare cercando ancora l'elemosina. Non bisogna poi anche che si lasci commettere quell'altra immoralità di sottrarre al sollievo delle miserie lo-

cali tanti danari perché vadano a mantenere col' oculo di ozio di una quantità di gente che mena vento di essere ottile alla Nazione.

Gioverà poi grandemente a togliere la piaga della mendicità il promuovere imprese, le quali accrescano il lavoro, le occupazioni ed i guadagni. Così potremo un poco alla volta purgare di questa piaga dell'ozio viziose, che non sembra ballo del rosto comunque nei ricchi, dai quali ai poveri viene l'osempio o la tentazione.

Accetto benignamente queste osservazioni, e mi creda

Suo dev.mo
P.

Teatro Sociale. Achille Torelli, napoletano ed uno degli autori drammatici prediletti oggi dai pubblici d'Italia, ci fa osservare un notevole fatto, per cui anche l'arte drammatica diventò utile strumento della unificazione dell'Italia, senza punta togliere, anzi rinvivendo il suo federalismo civile, mentre essa medesima si perfezionava ai nuovi contatti nazionali.

Un tempo era soltanto la musica l'arte unificatrice in Italia. Ma quell'era per noi un'arte ancora più che italiana; poichè eravamo grandi esportatori di maestri, di opere e di cantanti. Ma le altre arti erano quasi assai regionali. La stessa pittura e la scultura stavano quasi disgiunte nei loro diversi centri di Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma e Napoli. Rammentiamo di avere per la prima volta incontrato nell'esposizione nazionale di Firenze del 1861 le opere degli artisti di tutta Italia, le une presso delle altre, e di avere fino d'allora indicato che da tale raccolto non sarebbe venuta un'azione reciproca degli artisti delle varie parti d'Italia, e che il naturalismo della scultura milanese, ed il carattere spiccatissimo della pittura napoletana avrebbero soprattutto influito a rinvivire d'un nuovo soffio di vita le due arti sorelle. Così fu davvero come ce lo affermano quelli che undici anni dopo poterono vedere di nuovo in un solo luogo il confronto delle opere degli artisti di tutta Italia a Milano.

Ora l'arte drammatica non esce, né per gli autori, né per gli attori, da pochi centri e non si limita ad essi. Le commedie in dialetto riportano l'arte rappresentativa, tanto come composizione, quanto come rappresentazione, più verso la natura e così la rinnovano. Già le Compagnie che recitano in dialetto, massimamente veneziano e piemontese, fecero il giro dell'Italia; e talune delle commedie in dialetto vennero tradotte in lingua italiana, e qualche bravo attore passò dal dialetto alla lingua. Ciò corrisponde in certa guisa agli effetti prodotti dal naturalismo sulle arti figurative. Si abbandonò il convenzionale, senza rinunciare all'idealismo, giacchè l'arte del bello mira sempre all'ideale anche ritrattando la verità. Ma il fatto particolare da noi osservato è questo che più che mai abbiamo anteri di Torino, di Milano, di Venezia, di Modena, di Firenze, di Roma, di Napoli e d'altra parti d'Italia, le cui opere sono portate dalle più slette Compagnie dovanque, e mercè l'attuale aducarsi d'Italiani di tutte le regioni in ogni città, vengono ascoltate non soltanto da pubblici diversi, ma anche da pubblici misti.

Da tutti questi svariati confronti non possono a meno di essere modificati ed educati gli autori, gli attori ed i pubblici, e sotto ad un certo aspetto anche accostati, senza per questo perdere mai le loro qualità caratteristiche particolari. Ne deve risultare una bella armonia anche nell'arte tra i caratteri nazionali ed i più particolari delle singole stirpi italiane; ciòché gioverà alla varietà nell'unità, e meglio ancora a tenere l'arte sempre viva, sempre fresca, senza che debba necessariamente dopo alcuni periodi brillanti, averne altri di assoluta decadenza, né peccare di quella uniformità artificiale cui imprime alla sua fecondità la società artificiale e l'arte dell'unica Parigi.

La varietà nelle stirpi, nei caratteri e nei costumi delle diverse società italiane, anche armonizzandosi nell'unità non potranno perdere, degenerando, nella uniformità. Tale condizione di cose, ora che queste diverse società e le loro artistiche emanazioni si accostano sovente senza confondersi, tende ad accrescere la ricchezza dell'Italia anche nell'arte, la quale deve essere polilaterale e presentarsi sotto a tutti gli aspetti. A noi sorride l'idea che questo federalismo nell'arte, unito al federalismo economico, abbia da far progredire la civiltà novella in Italia non soltanto sotto all'aspetto nazionale, ma anche sotto all'aspetto europeo. Quanto più noi saremo noi,

tanto più gli altri vorranno vederci ed ascoltarci e confrontare con noi sè medesimi, e sè e gli altri in noi.

Uno degli effetti singolari delle condizioni dell'arte in Italia in confronto della Francia è questo, che mentre presso i nostri vicini tutto lo sforzo dell'artista deve essere di farsi accettare a Parigi, per imporsi alla Francia intera, senza poter molte volte, malgrado il merito reale, riuscire, in Italia l'alone di essi si fa accettare nella città nativa soltanto dopo essere riuscito in altra città. Sovrte il povero artista parti trascurato, e tornò festeggiato. E non è un bene, che a legittimare i successi ci sia più d'un tribunale d'appello?

Achille Torelli è forse uno di quelli che più furono formati e corretti dal passaggio sotto al giudizio di pubblici diversi, i quali diversamente giudicarono le sue opere. Da principio egli, lusingato dai primi trionfi, dovette credere troppo facile il girar giù una commedia, possedendo com'egli la scioltezza del dialogo; ma poi i confronti gli insegnarono a meditare un poco di più i suoi soggetti. Egli è giovane ancora e dovrà di certo maturare il suo ingegno. Che cosa avrà da ultimo pensato dopo un esito così brillante della sua *Fanciulla a Milano* e così sfortunato a Napoli? Forse avrà pensato che si eccede dall'una parte e dall'altra e si troverà in grado di meglio giudicare di sè medesimo, soprattutto di vedere, se egli non abbia, come in qualche altro suo lavoro, troppo cercato gli effetti eccezionali, che non quel carattere che sono per così dire tipi comici dell'età presente, come facevano Moliere e Goldoni. Il tipo è un'espressione individuale molto distinta di un carattere più generale, ma non è ciò che esiste nella società di più distinte, o magari disformate ed eccezionali. Chi dipinge un carattere troverà molti più che lo riconoscano a lo apprezzino, che non chi dipinge una caricatura. Siccome nella società le caricature ci sono, gioverà dipingere anche queste; ma esse saranno sempre un accessorio del quadro, non le figure principali.

Dirà il lettore, che noi parliamo meno delle nostre rappresentazioni, che del teatro in genere; ed è vero, giacchè non intendiamo di fare critiche postumo delle opere già giudicate quando si rappresentarono nei teatri centrali, ma soltanto di cogliere l'occasione per gettar giù alcune idee suggeriteci dall'arte drammatica di oggi.

La *Moglie* del Torelli ci ha fatto l'effetto di una commedia molto bene preparata e con un felice crescendo nei tre primi atti, stiracchiata nel quarto per voler essere troppo fina, guastata affatto nel quinto perché esso accenna confusamente e non scioglie punto. Questo quinto atto sembra una scappatella d'uno che sia imbrogliato a finire; qualcosa di simile al quinto atto del *Passo Falso* dell'altra sera. Non è forse questa la sola volta in cui il Torelli mette bene l'ordito e poi nell'atto d'intessere colla trama non riesce a maneggiar bene la parola, sicchè attraverso la tela ha cominciata apparisca del vuoto.

La commedia ha un magnifico ingresso nel primo atto con quello studio dell'avvocato operoso che si consuma lavorando, mentre la moglie disattenta e deita al lusso gli manda in rovina la casa e perfino la professione, colla sua frivolezza, col suo lusso. Giorgio è molto bene rappresentato in tutte le sue fasi, che terminano coll'idiotismo, del Ciotti. Il carattere della sorella sua Maria è felicissimo fino a che si viene svolgendo massimamente nel terzo atto ed è ottimamente trattato della Marinò; ma poi da ultimo è l'autore che manca all'attrice, ridotta cogli altri, ad appagarsi di una certa mimica poco soddisfacente. Ci si sente qualcosa di manchevole che guasta anche quello che aveva prima molto piaciuto. Lodiamo in generale anche gli altri attori, che però verso la fine si risentono tutti dell'incompleto ed abboracciato della rappresentazione, nella quale l'azione va spegnendosi come il lumine a cui manchi l'olio. Fino quel briconcello del bimbo Anselmuccio (E. Pietrotti) sorprende il pubblico colle sue graziose monellerie. Ci si vede un'artista in erbo. I tratti di spirito in questa commedia abbondonano; ma talora si dicebbe che ci si sente piuttosto l'articolo umoristico con un dialogo sciolto e fino che non l'azione drammatica. Non comprendiamo poi come il Torelli, che correge sovente le sue commedie dopo che hanno subito la prova della rappresentazione, non unisce il quarto atto, abbreviandolo, al terzo e non rifaccia l'ultimo. Anche l'autore dei *Mariti* ha forse voluto essere un po' troppo dimostrativo nelle *Mogli*, o *Moglie* che si chiama questa sua com-

media. Volere poi dimostrare tanto e conchiudere così poco non ci sembra che sia un pregio di questa commedia, il di cui autore presenta pure tante belle doti, come scrittore teatrale. Queste osservazioni noi le abbiamo fatte, perchè il Torelli ci sembra un bell'ingegno che sta maturandosi.

Questa sera avremo l'*Agnese*, dramma in versi d'un de' più giovani autori che riuscirono a farsi applaudire sulla scena, Felice Cavallotti lombardo.

Casino Udinese. La sera del prossimo lunedì avrà luogo il solito trattenimento settimanale. Nel programma figura l'esecuzione di alcuni scelti pezzi di musica, fra i quali notiamo un concerto per quartetto, quattro pianoforti ed *harmonium*, scritto dal nob. Francesco Caratti. Sarà, pensiamo, la *great attraction* della serata. Tutti i soci che interveranno al Casino riceveranno alla porta un biglietto numero gratuito, col quale potranno concorrere alla estrazione di un premio di cui la Presidenza conserva il segreto. Al trattenimento, per riuscire brillante, non mancherà dunque altro che un numeroso intervento di soci.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 9, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia «Saluti di gioia» M.º Grosmann
2. Atto 3º Cantore di Venezia » Marchi
3. Mazurka «Nell'Estio» De Carina
4. Aria finale «Foscari» Verdi
5. Polka «La Cingalegra» De Carina
6. Fantasia «Norma» D'Alessio
7. Galopp «Senza posa» Farbach

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bulletino Statistico mensile — Febbraio 1873.

	maschi	femmine	parziale	Totale
Nascite				
Nati vivi	47	36	—	83
Legittimi	34	28	62	
riconosciuti	1	1	2	
Naturali	5	2	7	83
di genitori ignoti	7	5	12	
Esposti				
al Comune di Udine	43	34	77	
Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno	3	2	5	83
all'Ester	1	—	1	
Nati morti	3	1	4	4
Morti				
(a) domicilio	22	14	36	
in Città (nell'Ospitale civile)	20	16	36	
idem militare	2	—	2	
nel suburbio o Frazioni	10	8	18	92
idem				
al Comune di Udine	46	35	81	
decessi appartenenti	7	3	10	92
Regno	1	—	1	
all'Ester				
Distinzione dei decessi				
a) per riguardo allo Stato				
Civile				
Celibi	31	13	44	92
Conjugati	18	10	28	
Vedovi	6	13	20	
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni	17	9	26	
da 5 a 15	1	2	3	
15 a 30	7	1	8	
30 a 50	7	4	11	92
50 a 70	14	10	24	
70 a 90	8	12	20	
oltre 90 anni	—	—	—	
Matrimoni				
contratti fra: celibati				26
celibi e vedove				4
vedovi e nubili				4
vedovi				—
Totali				31

ma non decidete in guisa tanto risoluta una questione così incerta, tanto più che la pratica vi rende avvertiti con lo scandalo quanto sia ciò pericoloso. In simili casi si potrebbe aggiungere la votazione della Corte. Se due dei giudici faranno prevalere il numero dei voti che assolvono, si liberi l'accusato, che se invece si uniranno agli altri che condannano, si sospenda la sentenza rimandando la causa ad altra sessione. Se l'accusato sorto vittorioso, l'animo nostro riposerà tranquillo per l'autorità di quei due giudici che, non facili a lasciarsi trasportare da sentimenti di umanità, ci danno garanzia di giudicare col più serio convincimento. Che se al contrario a quella prova la bilancia piegherà verso la condanna, il rinvio ad altra sessione, avanti ad altri Giurati, ci lascierà pure tranquilli nella giusta aspettativa che in quel novello esame abbia a diffondersi una maggior luce sui fatti e meglio risultarne il convincimento.

Né la sorte del

Programma delle recite della settimana corrente.

Sab. Agnese — Nuovissima, di Felice Cavallotti.
Dom. Chi sa il gioco non l'insegna — nuovissimo proverbo di Ferdinando Martini. — **La Bolla di Sapone** di Vittorio Bersezio.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercato Vecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARI

Appalto. Il 10 marzo, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Pavia presso la Prefettura si procederà all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale n. 20 da Piacenza a Genova, compreso fra la regione Valgrana presso Bobbio e la Meglia di Consiglio in Val di Trebbia, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 9230.80, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 478.380. — Il 10 marzo, a Genova presso il Genio Militare si apparteranno i lavori per l'adattamento del fabbricato Arsenale in Cagliari ad uso del 15° distretto militare, ascendenti in complesso a l. 75.000.

— L'11 marzo, a Varese presso il Municipio avrà luogo l'asta per l'accordo delle opere di tombatura del torrente a fosso Vellone per lire 76.039.75. — L'14 marzo, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Cuneo presso la Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della galleria nel colle di Tenda e delle strade d'accesso alla medesima, in provincia di Cuneo, della lunghezza complessiva di metri 5.437.70, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1.984.000, deposito lire 7000 di rendita; cauzione lire 14.000 di rendita.

Il gioco del lotto. Il ministro delle finanze ha presentato al Parlamento la relazione della Direzione centrale del Lotto, nella quale riassume non solo i risultati conseguiti nell'ultimo biennio, ma benanco nei precedenti dieci anni. Da questa relazione risulta che l'utile netto che il Governo ritrae dal Lotto, fu dal 1860 al 1870 in media di l. 17.611.097 annualmente, media salita a 19.399.111 lire se a quello dei primi dieci anni si aggiunge il prodotto del 1871 e del 1872.

Da questo cifre è facile arguire che nello stato attuale delle finanze e benché il ministro Sella abbia più volte deplorato l'esistenza del Lotto, non vorrà egli certamente rinunciare a questo ingente e volontario tributo.

Provvedimenti per viaggiatori.

In Austria. Il ministro austriaco del commercio ha spedito in questi giorni a tutte le direzioni ferroviarie un decreto col quale nell'interesse dei viaggiatori vengono invitate a munire ogni treno in partenza e tutte le stazioni di una cassa contenente tutti gli oggetti necessari a prestar soccorso o medicare i passeggeri in caso di disgrazia.

Monumento a Tiziano Vecellio. Riceviamo da Pieve di Cadore un caldo appello a tutti gli italiani, con cui si apre una sottoscrizione per erigere un monumento a Tiziano Vecellio, gloria speciale dell'Italia, onore di tutta l'umanità.

Il monumento dovrà innalzarsi in Pieve di Cadore, patria del grande pittore, nell'anno 1877, quarto centenario della sua nascita.

Alla sottoscrizione sono chiamati a concorrere, e per qualunque siasi somma, tanto corpi morali, quanto i privati.

Prestito della città di Napoli 1868, 18.a Estrazione.

Numeri 64927, L. 25.000.
 Numeri 56924, L. 1.000.
 Numeri 86199, 139119, 118998, L. 400.
 Numeri 88596, 114035, 43439, 146320, L. 300.
 Numeri 8838, 32401, 25628, 160852, 88555, 146280, 42043, 126821, 157837, 1840, 8466, L. 250.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 6 corrente contiene:

1. R. decreto 16 febbraio che dà esecuzione al trattato di commercio tra l'Italia e l'Impero birmiano.

2. Il testo del trattato medesimo.

3. R. decreto, 19 febbraio, in forza del quale le Commissioni comunali e consorziali, e le Commissioni provinciali istituite per l'applicazione delle imposte dirette nell'anno 1873, sono mantenute nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'applicazione delle imposte dirette del 1874.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel Conte Cavour di Torino in data del 7:

Alle ore 5 1/2 pomeridiane d'oggi giungevano in Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

I membri del Consiglio comunale si sono recati a Bardonecchia per ricevere ed ossequiare le Loro Altezze Reali in nome della cittadinanza torinese.

Anche la Deputazione provinciale di Torino, straordinariamente convocata in via d'urgenza, ha deliberato di recarsi oggi in corso ad incontrare S. A. R. il Duca d'Aosta e l'Augusta Famiglia al confine della Provincia, in Bardonecchia, e di tenedere invito all'intero Consiglio provinciale di unirsi ad essa nella patriottica dimostrazione d'affetto verso l'amato Principio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid. 6. Si assicura che in San Roche, non lungi da Gibilterra, ebbe luogo una sollevazione di 200 carabinieri, unitamente agli ufficiali, a favore di Don Carlos.

Parigi. 6. Thiers, completamente ristabilito, assistette ier sera al ricevimento nei saloni della Presidenza. Levossi stamane alle ore 5, come il solito.

Madrid. 6. (dissacco ufficiale). Sono assolutamente false le notizie date dal *Messager de Paris* d'una battaglia a Irún e dell'intenzione del Governo spagnuolo di offrire la dittatura a Serrano.

New York. 6. Ieri a Nuova Orléans vi fu una zuffa. La milizia tentò di sorprendere il posto di polizia, che respinse gli aggressori a colpi di fucile. Un ucciso e 10 feriti. Sopravvenne le troppe federali, la milizia fu costretta a ritirarsi.

Berlino. 6. La Camera dei deputati approvò con 202 voti contro 123 l'abolizione dell'imposta sui giornali, benché i ministri dell'Interno e delle finanze abbiano dichiarato la necessità di mantenere questa imposta, finché si porranno in esecuzione i progetti di riforma sulle imposte.

Parigi. 6. Thiers presedette il Consiglio dei ministri; diede parochie udienze; assistè a stasera al solito ricevimento. Armin andò ieri a congratularsi con Thiers per il discorso di martedì. Il *Journal Officiel* annunzia che il Governo ricevette un dissacco da Yokohama del 24 febbraio, il quale annuncia che il Governo giapponese abrogò gli editti contro la religione cristiana, e porrà in libertà i Cristiani colpiti nel 1870 da questi editti.

La *Liberté* pubblica un telegramma da Madrid, il quale dice che la situazione è assai tesa. Il Ministero pensava ad una transazione, ma fuori della Camera esso si trova sotto minacciose pressioni. Gridarsi da per tutto: *Abbasso i radicali! Vogliamo un Governo repubblicano puro!* L'attitudine dei volontari rende improbabile ogni transazione. La città è agitissima. La lotta può scoppiare ad ogni istante fra borghesi e volontari.

Parigi. 7. Il *Journal Officiel* reca: L'interesse dei buoni del Tesoro è aumentato dell'1 per 100.

Versailles. 6. L'Assemblea approvò l'articolo secondo, relativo al voto sospensivo con 480 voti contro 142.

Londra. 7. Alla Camera dei comuni il bill sull'Università dell'Irlanda trova grande opposizione. Prende consistenza la voce che il bill non passerà.

Madrid. 6. A Valez e Malaga i Carlisti provocarono disordini che furono repressi dai carabinieri e dai volontari. La Commissione per la sospensione delle sedute conferirà oggi col Governo. Rivero e Martos ebbero iersera una confusione. Una fregata francese colò a fondo un brigantino spagnuolo nelle acque di Cadice; 92 annegati, 13 salvati.

Madrid. 6. Le probabilità della conciliazione tra il Governo e i radicali aumentano. Progettasi un Ministero di conciliazione. Figuerola, Rivero, Moriones e Perales sarebbero ministri senza portafoglio.

Madrid. 6. Oggi nel consiglio dei ministri fu approvato il progetto Figueras di gettare 45.000 volontari nelle provincie occupate dai carlisti. Le notizie da Barcellona continuano inquietanti.

Annunciansi disordini a Granada e a Baddalona. Cluseret è partito.

Costantinopoli. 6. A cagione della questione bulgara c'è minaccia di un'altra crisi ministeriale.

Vienna. 7. Dopo la chiusura della seduta, ieri, il Principe di Ausberg, Presidente del Ministero, riferì all'Imperatore intorno all'esito della discussione sulla Riforma elettorale S. M. ricevette cordialissimamente il Presidente dei ministri e gli espresse la sua soddisfazione sulla piega che prese il risultato della seduta.

Pest. 7. Il foglio ufficiale pubblica i regi chirografi relativi alla dispensa dall'ulteriore servizio del sig. Toth, ministro dell'Interno, conferendo al medesimo la Gran croce di Leopoldo, con la dignità di consigliere intimo, ed alla nomina del conte Szapary a ministro dell'Interno.

Costantinopoli. 7. Assicurarsi che il Sultan ha l'intenzione di sopprimere il Granvisirato e di creare al posto di questi un capo di gabinetto, introducendo la responsabilità ministeriale; e di porsi in permanente e diretta comunicazione con tutti i ministri.

COMMERCIO

Trieste. 6. Coloniali. Venderonsi sacchi 400 caffè Ceylan Native viaggiante a f. 3 1/2, per mese corr. 483.87, per aprile —, per maggio 489.50, ottobre 495.50. Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frumento pronto senza affari —, per maggio 386, per ottobre 343.

Anversa. 6. Petrolio pronto a f. 44 calmo.

Nerlino. 6. Spirito pronto a talleri 18.00, mese corrente —, per aprile 15 maggio 18.18, agosto e settembre 19.07. **Brevalvia.** 6. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente —, per aprile 15 maggio 17 2/3, luglio e agosto 17.20.

Liverpool. 6. Venduto olio 42.000 balle imp. —, di cui Amer. —, ballo. Nuova Orleans 9 1/2 1/2, Georgia 9 1/2 1/2, Dihill 6 1/2 1/2, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dihill 5 1/2, middling detto 4 1/2, Bengal 4 2/4, nuova Omania 7 1/2, good fair Omania 7 1/2, Pernambuco 40 3/2, Smirne 8, Bengal 40 1/2, mercato calmo.

Napoli. 6. Mercato olio: Gallipoli contanti 38.40, detto come marzo 36.80, detto per consegna futura 38.50. Gioia contanti 98, —, detto per consegna marzo 98.80 detto per consegna futura 101.

Nuova York. 6. (Arrivato al 6 marzo) Cotoni 20.34, petrolio 50.44, detto Filadelfia 18 1/2, farina 7.68, zucchero 9 1/4, zinco —, frumento rosso per primavera.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO. 6 marzo
205.12 Azioni
113.12 Italiano

208.12
64.50

PARIGHI. 6 marzo
91.17 Meridionale
57.22 Cambio Italia
68.90 Obbligazioni tabacchi
43.22 Azioni
44.00 Prestito 1871
132 Loudra a vista
172.50 Aggio oro per mille
197.50 Inglesi

204. —
11.14
480. —
89.40
35.47
21. —
92.84

LONDRA. 6 marzo
92.34 Spagnolo
65. — Turco

22.48
54.12

FIRENZE. 7 marzo
Aziende fine corr.
Banca Naz. it. (nom.) 2580.
Oro 22.50. — Azioni ferrov. merid.
Londra 28.30. — Obblig.
Parigi 112.85. — Buoni
Prestito nazionale 70.50. — Obbligazioni ecc.
Obbligazione tabacchi — Banca Toscana 1808.
Aziioni tabacchi 947.50 Credito mobil. ital.

12. —
488. —
1408. —
1238. —

VENEZIA. 7 marzo.
La rendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p.p., a 74.40, e per fin corr. pure cogli interessi da 1. gennaio p.p., a 74.50. Azioni della Banca Veneta 1. 314. — L. 200. —
della Banca di Cred.Ven. 203. —
Strade ferrate romane 185. —
Obbligaz. Strade ferrate V. E. 224.12. —
Da 20 franchi d'oro 22.48. —
Bancnote austriache 238.34. — p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

Apertura Chiusura

Rendita 5 01 god. 1 gennaio 73.35 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ottobre 74.60 f.c.

Azioni Banca naz. 310.10 f.c.
Banca di credito veneto 292.50 f.c.

Regia Tabacchi 133. — f.c.
Banca italo-germanica 10.80 f.c.
Generali romane 10.80 f.c.
Strade ferrate romane 10.80 f.c.
Bancnote austriache 224.50 125. — f.c.

VALUTE da a

Pezzi da 20 franchi 27.47

Bancnote austriache 258.75 259. —

Venezia e piazza d'Italia 5. — 0.0

della Banca nazionale 5. — 0.0

della Banca Veneta 5. — 0.0

della Banca di Credito Veneto 5. — 0.0

TRIESTE. 7 marzo

Zecchini imperiali fior. 5.18.12 5.44. —

Corone " 5.73 5.12

Ds 2 franchi " 10.94 10.96

Svrane inglesi " 10.94 10.96

Lire Turche " 107.15 107.35

Argento per cento " 107.50 107.50

Da 20 franchi " 8.70 8.70

Zecchini imperiali " 10.80 10.80

VIENNA. dal 6 marzo al 7 marzo

Metalliche 5 per cento fior. 71.95 71.95

Prestito Nazionale " 74.60 74.50

1866 " 10

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 213 3
Provincia di Udine Distretto di Cividale
Comune di Varmo

AVVISO.

A tutto 31 Marzo corrente è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile in Varmo vvero l'anno quadriennale di lire 334 pagabili immediatamente in via posticipata.

Le concorrenti dovranno presentare la domanda corredata dai documenti prescritti.

La nomina spetta al Consiglio.

Dato a Varmo il 4 Marzo 1873.

Il Sindaco
T. Ostruzzi.

Comune di Ragogna

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto a tutto 31 marzo 1873 il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune per l'anno stipendio di lire 1.000.

Li concorrenti dovranno presentare a questo protocollo le loro domande non più tardi del 31 marzo corr. corredata dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ragogna il 5 marzo 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAME

ATTI GIUDIZIARI

Notificazione

Il sottoscritto Avvocato rende nota ad Angela Masotti moglie a Felice Ortis, Marianna Graffi moglie a Giuseppe Ortis, Luigi fu Osvaldo Ortis e Tito di Luigi Ortis minore rappresentato dal padre suddetto Luigi Ortis tutti domiciliati in Cisterna Distretto di S. Daniele che a suo mezzo il Civico Ospitale di Udine va a chiedere al sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine la stima delle seguenti immobili in mappa stabile di Cisterna.

N. di map. 118 di pert. 4.50 pari ettari 0 are 45 centiare 0.

> 115 di pert. 4.52 pari ett. 0 are 45 centiare 20.

> 126 a di pert. 23.54 pari ett. 2 are 35 centiare 40.

> 126 b di pert. 6.05 pari ett. 0 are 60 centiare 50.

> 132 di pert. 3.70 pari ett. 0 are 13 centiare 20.

> 1553 di pert. 0.80 pari ett. 0 are 8 centiare 0.

> 338 di pert. 5.24 pari ett. 0 are 32 centiare 40.

> 421 di pert. 3.22 pari ett. 0 are 32 centiare 20.

> 426 di pert. 0.39 pari ett. 0 are 3 centiare 90.

> 427 di pert. 0.39 pari ett. 0 are 3 centiare 90.

> 905 d. pert. 1.48 pari ett. 0 are 14 centiare 80.

> 742 di pert. 5.40 pari ett. 0 are 54 centiare 0.

> 759 di pert. 2.35 pari ett. 0 are 23 centiare 50.

Avv. AUGUSTO CESARE.

N. 2 R. A. E.

Accettazione d'eredità

A sensi dell'articolo 985 codice civile si rende pubblicamente noto che l'eredità abbandonata da Carlo De Roja fu Francesco di Cordenons, mancato a Vittorio nel 7 ottobre 1871 venne accettata a titolo di successione legittima col beneficio dell'inventario tanto dalla propria madre Angela d'Andrea fu Lorenzo vedova del suddetto Francesco De Roja per conto della minore sua figlia Luisa De Roja, quanto da Angelo De Roja fu Francesco fratello del defunto per se, e dalla vedova del defunto Marianna Maniago di Cordenons fu poi accettata la suddetta eredità beneficiariamente e ciò in base a disposizione nuncupativa d'ultima volontà raccolta presso l'Imp. R. Gindizio Distrettuale di Vilach, come dal verbale primo corrente a questo numero.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Pordenone il 5 marzo 1873.

Il Cancelliere
CREMONESI

ACQUA FERRUGINOSA

della Bauchea

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gassoso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di segato, difficili digestioni, ipochondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris Farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Greve non contiene che 0,123 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,020, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,73 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti teraputici raggiungono dei successi così pronti e, ricerche voli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa della acqua, permette ai medici d'ottenere dalle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più delle più ricche Acque Minerarie sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle cangeneri. — Bottiglia da litro L. 1.85. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Salta, 10; in Udine, Farmacia Fabris in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoia). Afrancare le lettere.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17. Succursale PIAZZA MANIN N. 1 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mdl di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di una lire italiana.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia Reale Zampironi e alla farmacia Onofrato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA

in Firenze

L'Illustre Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

L'NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'Ippocondria — nelle digestioni languide e stentate — nei bruciamenti e dolori dello stomaco — nelle veglie prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

E' accertata la benefica sua virtù contro i dolori intestinali nelle diarree che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medica viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per sé stesso un sapore nauseante e disgradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPPUZZI si ha trovato il metodo di corregere lo sgradevole sapore di cedro il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e siropi onde renderlo meno sgradevole, ed è provato che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo trangugiano con ripugnanza fatale allo stomaco.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può granellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia Franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WELL JUNIOR
fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIA
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso MARIO BERLETTI
UDINE via Favaro N. 310-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.
N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.



Ricercansi Agenti per le principali Città

ESTRATTO DAL GIORNALE L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

— Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIMENTI, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. Vedet per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le confusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE, VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristvangimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candelette, ingorghi embroroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsi anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arlica per ogni scheda doppia L. 1 Franchi a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo di ogni fiaccone acqua sedativa L. 1.10. Franchi a domicilio nel Regno L. 1.50. Franchi in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonoroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alla Farmacia Comelli, Fabris e Filippuzzi, 43

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe
in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Elias Howe jun.

Lincoln Universa

) a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 47

